

Il governatore Galan e l'assessore regionale Chisso ribadiscono che il Veneto è disponibile alla nomina che abbrevierebbe i tempi dei lavori, ma a una condizione

«A4, sì al commissario per la terza corsia»

Venezia

«La terza corsia sull'autostrada A4 tra Venezia e Trieste va decisa e fatta al più presto. In caso contrario questa strada diventerà la prima sventura infrastrutturale dei prossimi anni. Per evitarlo e per realizzarla è assolutamente indispensabile nominare quanto prima un commissario». Così il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, che però avverte «deve essere una figura tecnica e non politica, come il Veneto ha fatto con il Passante di Mestre che senno non starebbe per diventare realtà. Ne ho parlato oggi con il collega del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, che detiene l'87 per cento della Società Autovie. La terza corsia sulla A4 è una vera emergenza alla quale va data una risposta concreta e celere». E lo stesso Illy, ieri a Mestre, ha confermato l'unità di intenti della sua amministrazione con quella di Galan per la terza corsia fra Venezia e Trieste.

«Alla proposta di nominare un commissario per la realizzazione della terza corsia sull'autostrada Venezia-Trieste dico senz'altro sì, perché ci consentirebbe di abbreviare di almeno un paio d'anni i tempi di realizzazione dell'opera. Siamo pronti a una condizione: che il commissario non sia un politico, perché serve un tecnico che lavori anima e corpo, giorno dopo giorno, solo per raggiungere questo scopo» gli fa eco da Padova l'assessore alle politiche della mobilità del Veneto, Renato Chisso, intervenendo alla tavola rotonda sulla logistica, promossa dal **Mercato logistico** regionale. Nel corso dei lavori è stato concordemente evidenziato che la strozzatura autostradale da Venezia a Trieste, assieme alla mancata realizzazione dell'alta capacità ferroviaria, è l'ostacolo più pesante allo sviluppo e alla concorrenzialità, rispetto a un Nordest oggi baricentrico nei commerci europei e nei collegamenti soprattutto marittimi tra Europa e nuovi mercati orientali. «Nelle prossime settimane - ha detto Chisso - verrà dichiarata la "morte" del terzo valico, quello a

Nordovest. Il Veneto diventa dunque ancora più fondamentale, anche nei rapporti Nord-Sud, proprio mentre anche la dislocazione dei traffici marittimi sta cambiando e l'Alto Adriatico diventa sempre più una grande opportunità strategica. È però necessario recuperare ancora di più i ritardi sul versante delle infrastrutture».

«L'unica preoccupazione - ha ribadito Chisso - è per la terza corsia autostradale verso Trieste, che è partita da Quarto d'Altino a San Donà perché abbiamo decretato due anni fa il non affiancamento all'alta capacità ferroviaria, cosa che abbiamo deciso anche per il restante tratto veneto in modo da togliere di mezzo i problemi di attivazione dei lavori. Con l'affiancamento, infatti, c'è il problema di dimensionare le opere non solo per la terza corsia ma anche per la ferrovia, con un costo aggiuntivo stimato di 300 milioni di euro, del quale né Autovie Venete né Rete Ferroviaria Italiana al momento dispongono: o questi soldi li tira fuori lo Stato, oppure decidiamo sin d'ora che la ferrovia non passerà affiancata e si parte con i lavori, che in ogni caso sono già ora assolutamente indietro».

